

---

**Presidenza: Italia****SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE  
(1201<sup>a</sup> Seduta Plenaria)**

1. Data: lunedì 12 novembre 2018

Inizio: ore 16.05

Fine: ore 17.05

2. Presidenza: Ambasciatore A. Azzoni

La Federazione Russa, l'Ucraina, gli Stati Uniti d'America, il Canada, l'Austria-Unione europea e la Presidenza hanno espresso osservazioni sul progetto di ordine del giorno.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL  
PRESIDENTE IN ESERCIZIO**

Presidenza, Capo della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina

Punto 2 dell'ordine del giorno: **ESAME DI QUESTIONI CORRENTI**

Presidenza

- (a) *Le "elezioni" fittizie e illegali nei territori delle regioni di Donetsk e Luhansk occupati dalla Russia:* Ucraina (PC.DEL/1382/18), Svizzera (PC.DEL/1384/18 OSCE+), Canada (PC.DEL/1397/18 OSCE+), Austria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché l'Australia, la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1387/18/Rev.1), Georgia (PC.DEL/1386/18 OSCE+), Francia (anche a nome della Germania) (Annesso), Azerbaijan (PC.DEL/1381/18 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1396/18 OSCE+), Norvegia

(PC.DEL/1412/18), Moldova, Stati Uniti d'America (PC.DEL/1385/18),  
Assemblea parlamentare dell'OSCE

- (b) *L'espressione della volontà del popolo nel Donbass*: Federazione Russa  
(PC.DEL/1383/18)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 14 novembre 2018, ore 10.00 Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio permanente**

PC.JOUR/1201  
12 November 2018  
Annex

ITALIAN  
Original: FRENCH

---

**1201<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale PC N.1201, punto 2(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA  
(ANCHE A NOME DELLA GERMANIA)**

Il Presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron e la Cancelliera della Repubblica Federale di Germania Angela Merkel hanno incontrato oggi a Parigi il Presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko.

Il Presidente francese e la Cancelliera tedesca, mediatori nel formato Normandia, hanno indicato che le elezioni illegali e illegittime tenutesi domenica 11 novembre in taluni territori delle regioni di Donetsk e Luhansk nonostante i numerosi appelli della comunità internazionale ad annullarle sono in contrasto con lo spirito degli Accordi di Minsk e della dichiarazione firmata nel febbraio 2015 dai Capi di Stato e di Governo dei quattro Stati del formato Normandia unitamente al Pacchetto di misure per l'applicazione degli Accordi di Minsk.

Essi hanno sottolineato che lo svolgimento di queste "elezioni" pregiudica l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina.

Il Presidente francese e la Cancelliera tedesca hanno rilevato che tutte le elezioni locali in taluni territori delle regioni di Donetsk e Luhansk devono rispettare gli Accordi di Minsk ed essere conformi alla legislazione ucraina e agli standard dell'OSCE.

Hanno accolto con favore la decisione del Parlamento ucraino, su iniziativa del Presidente Poroshenko, di prorogare la "Legge sullo statuto speciale del governo locale autonomo di taluni territori delle regioni di Donetsk e Luhansk" fino al 31 dicembre 2019. Hanno altresì espresso compiacimento per l'annuncio del Presidente Poroshenko di voler completare il processo di disimpegno nella zona pilota di Stanitsia Luhanska.

Hanno fatto riferimento alle prossime discussioni tra i ministri degli esteri che verteranno in particolare su una eventuale missione delle Nazioni Unite.

Il Presidente della Repubblica francese e la Cancelliera tedesca hanno ricordato la responsabilità di tutte le parti di rispettare il cessate il fuoco, il disimpegno e il ritiro delle armi pesanti e di attuare pienamente gli Accordi di Minsk.

Sostengono con forza la prospettiva di un nuovo scambio di detenuti e il rilascio di tutti i prigionieri politici entro la fine dell'anno.